Tomo Primo:

Acque
Controversie &c.

= Indice =

Acque = Controversie:

Tomo P.°

1639: Castelli = Misura delle Acque correnti =

1646: Ferrara: tra gli Avanti di Reno e Levante, Comunità d'Argile, Pieve &c.

1690: Breve di Alessandro VIII. che obbliga tutti li Ecclesiastici Secolari, Regolari, Privilegiati &c. concorrere alla Tassa Lavorieri per il Po &c....

1717: Memoriale della Città di Ferrara alla S. Congregaz.e delle Acque, contro la Città e Reggimento di Bologna.

Replica de Ferraresi alla Scrittura del Reggimento di Bologna, sopra le variazioni seguite in Reno, Panaro, Po dopo il 1693.

Replica alle Postille ragionate dei Bolognesi, intorno alle sud.e accadute innovazioni

Giustificazione dei Ferraresi per escludere l'unione del Reno in Po, che serve di replica alla = Risposta ad alcune Censure =

Memoriale di replica per i Ferraresi, sopra detto oggetto.

Sommario.

Innovazioni seguite dopo l'anno 1693. in Reno, Panaro, e Po grande, riconosciute nella Visita di Monsig.r Riviera.

Ragioni dei Ferraresi per escludere l'unione di Reno, al Po di Lombardia.

1718: Memoriale di fatto e di ragione dei Ferraresi.

Sommario.

Memoriale di replica dei Ferraresi, da vedersi per special grazia

Osservazioni sopra l'Instrumento dell'anno 1522.

1735: Risposta al Memoriale di fatto con Sommario della Città di Bologna, con Mappa in fine.

1737 = Memoriale per le Comunità Ferraresi di Vigarano, Casumaro, Bonacompra, Sant[illegible]co, e Bondeno, contro gli Interessati di Reno Inferiore a Pontenuovo =

1740: Regolamento alle Acque Scolatizie Traspadane di Melara, Bergantino, e Castelnovo e parte della Massa per derivarle nel Po.

Pregiudizj che porterebbe alla Romagna, Bolognese, Ferrarese il Progetto stampato in Bologna nel 1740: Intitolato = Immissione dell' Idice vagante nelle Valli &c.

1751: Nuovo Progetto per il ristabilimento del Porto di Fano.

1752: 5. aprile = Relazione sopra le Visite e Scandagli [?] fatti per Commissione di [illegible] mandato dai Ferraresi interessati in S. Egidio, Marara, Codifiume, Traghetto = Mappa in fine.

Esame e Risposta del nuovo Progetto di aprire il Po di Primaro e Proposizioni per liberare e arricchire delle Acque Ravenna, Bologna, Ferrara. Mappa in fine.

55: Contradizioni dei Bolognesi ai decreti di Clemente VIII. e Paolo V. sopra il ritorno delle Acque perenni del Po di Lombardia, nelli antichi e soliti Alvei del Reno, Volano, e Primaro.

Riflessioni delle utili conseguenze, che ne ricaveranno, dalla non mai interrotta Navigazione sotto le Mura della Città.

57: Risposta al Progetto di Escavare li Alvej di Volano e Primaro.

Danni della Navigazione prodotti di Volano.

Considerazioni sopra la Visita del Po di Primaro, ordinata da Benedetto = XIV =

=

= =

=

N CHRISTI NOMINE AMEN. Anno à Natiuitate eiusdem millesimo sexcentesimo quadragesimo sexto, Indictione decima quarta, die verò vigesima tertia mensis Nouembris, tempore Pontificatus Sanctiss. in Christo Patris, & Domini Nostri D. Innocentij Decimi, Diuina prouidentia Pontificis Maximi. Constituti personalmente dauanti à gl'Illustriss. Signori Marchese Tomaso Campeggi moderno Confaloniere di Giustitia, & à gl'Illustriss. SS. Cesare Bianchetti, Co. Marc'Antonio Ranuzzi, Filippo Carlo Ghisilieri, e Giouanni Lupari Assonti de confini, & Acque del Bolognese per il presente anno l'Illustriss. Sig. Marchese Gio. Nicolò Tanari, l'Illustriss. Sig. Filippo Sampieri, l'Eccellentiss. Sig. Dottor Ermesse Gualandi, & in Molt'Illust. Sig. Domenico Maria Cauazzoni Assonti, eletti, e deputati da Signori Interessati di Reno superiore da leuante, come di tale loro elettione dissero constare per Rogito del Mag. Sig. Pietro Castellani, al quale &c. l'Illustriss. Sig. Marchese Cornelio Lambertini, l'Illustriss. Sig. Co. Rinaldo Ariosti, e Molt'Illust. Sig. Lodouico Argeli Assonti eletti, e deputati da SS. Interessati della parte inferiore di Reno da leuante, come di tale loro elettione dicono constare per Rogito del medemo, l'Eccellentiss. Sig. Girolamo Bonfioli, l'Illustriss. Sig. Filippo Sampieri, l'Illustriss. Sig. Marchese Gio. Maria Fontana Assonti in temporale delle RR. Madri di S. Bernardino, il Molt'Illust. Sig. Domenico Maria Cauazzoni, & il Molt'Illust. Sig. Gio. Francesco Panina Assonti eletti, e deputati da SS. Interessati nel Commune d'Argile, come di tale loro elettione dissero cõstare per Rogito del Mag. Sig. Gio. Matteo Magnoni sotto il dì 30. Gennaro 1646. al quale &c. & il Molt'Illust. Sig. Cap. Francesco Maria Mastellari Procuratore della Mag. Communità, & Huomini della Terra della Pieue, come di tale suo mandato disse constare per Rogito del Mag. Sig. Claudio Alberti Notaro della Pieue sotto il dì 4. Settembre 1646. al quale &c. Et essendo stato per me Notaro letto con alta, & intelligibile voce il decreto hieri fatto per l'Eminentiss. & Reuerendiss. Sig. Cardinale Legato di Bologna nella causa frà dette parti vertente per occasione dell'Argine essistente nel Commune d'Argile Contà di Bologna in luogo detto l'Argine della Fioppa, Rogato per Ser Gio. Matteo Magnoni vno de Notari attuarij del foro dell'Eminentiss. Sig. Card. Legato predetto del tenore infrascritto. Al nome di Dio, Adì 22. Nouembre 1646. Hauendo l'Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Card. Falconiero Legato di Bologna vdito più, e più volte quanto è stato dedotto, tanto per parte del Sig. Capitano Francesco Maria Mastellari à nome della Communità, & Huomini della terra della Pieue giurisdittione di Ferrara, quanto per parte de gl'Illustriss. SS. Girolamo Bonfioli, Filippo Sampieri, Marchese Gio. Maria Fontana, Domenico Maria Cauazzoni, Gio. Francesco Panini, P. Procuratore di S. Francesco, & altri Assonti de gl'Argini del Commune d'Argile Contà di Bologna sopra le differenze, che vertono frà le sud. parti per l'occasione dell'aslongamento, e rifacimento dell'Argine detto della Fioppa nel Commune d'Argile, fatto dalla Communità, & Huomini della Pieue per concessione del decreto di S. E. R. sotto il dì 20. Gennaro prossimo passato del presente anno 1646. alli Atti del Zocchino Notaro di S. Em. fatto sotto il dì 16. Febraro del sudetto anno alli Atti del sudetto Zocchino, nel quale ordina la demolitione del sudetto Argine in quella parte, che è stata aggiunta doppo la sud. prima concessione, quando però sarà stata presa la Rotta della Bottiera, e rifatto l'Argine di Reno in maniera, che si possa giudicare non esserci pericolo di nuoua

rottura.

rottura. E considerata pur'anco la transattione fatta trà le parti sudette fino dell'anno 1539. il dì 29. Aprile per rogiti del Mag. Gio. Bartolomeo Cresimbeni, e Tadeo Fronti Notari; Perciò per dar fine alle sudette differenze, e di consenso delle Parti, ordina, decreta, e commanda S.E. Reuerendiss. nel seguente modo da osseruarsi inuiolabilmente dalle parti, cioè che sia lecito alla Communità, & Huomini della Pieue di poter liberamente, & in perpetuo ritenere, manutenere, ingrossare, alzare, rifare, difendere, guardare, e riparare il d. Argine della Fioppa essistente nel Commune d'Argile Contà di Bologna tante volte, quante à loro parerà, ò piacerà, per quanto però si estendono le terre delle RR. Monache di S. Chiara della Pieue inclusiue, e come di presente si troua, che sono in longhezza Pertiche nu. 427. & piedi 5. di piedi nu. dieci l'vna misurato dal principio della confina del Bolognese, e seguitando sempre dietro il d. Argine fino al finimento del sudetto, e delle terre delle sudette Madri di S. Chiara sudetta inclusiue, e non più oltre, con escauare il fosso della strada contiguo, e pigliare anco la terra necessaria dall'altra parte di d. Argine, senza mai poter in alcun tempo essere impediti, ò molestati in dette operationi da SS. Bolognesi, ò altri Interessati, e questo per guardare non solo la terra, e guardia della Pieue dalle rotture, & inondationi del fiume Reno, che possono occorrere al Mingante, e Bottiera, ò in altri luoghi nel Contà di Bologna, come per sicurezza, e beneficio, che ne sentiranno li Communi inferiori, come il Poggietto, Masumatico, Galiera, S. Agostino, S. Vincenzo, S. Alberto, S. Venanzo, Maccaretolo, e S. Pietro in Casale, & altri Communi nel Contà sudetto. E stante la sudetta concessione ordina, decreta, e commanda S. E. R. che la sudetta Communità della Pieue debba manualmente pagare à d. SS. Assonti, & altri Interessati nel Commune d'Argile, ò depositare sopra il Sacro Monte di Pietà à loro credito per vna volta sola, e non più, scudi cento di lire quattro l'vno monetta di Bologna da spendersi nella riparatione de gl'Argini del sudetto Commune d'Argile, ò nell'escauatione del condotto della Fioppa, ò quelli inuestire, e del ritratto di essi seruirsene per le sudette operationi, come più parerà, ò piacerà à d. SS. Assonti, & Interessati. Item, che d. Communità della Pieue per vna volta sola, e non più, debba fare escauare il d. Condotto della Fioppa, cominciando dalla Casa de SS. Bandiera inclusiuè fino à Reno, e drizzare l'imboccatura del d. Condotto à seconda del corrente dell'acqua di Reno, acciò più facilmente sgorghi nel d. fiume, e questo ad arbitrio de Periti da eleggersi; Con dichiaratione, che quante volte occorrerà debbano, e possino gl'Interessati del Commune d'Argile, & altri andare ad escauare il d. condotto, à loro spese però anche sù quel di Cento, e della Pieue, senza che la Communità della Pieue senta spesa alcuna imaginabile; E perche come si è narrato di sopra, li Communi inferiori sopradetti del Contà di Bologna sentiranno ancor loro beneficio dal sudetto Argine della Fioppa, e non ostante la diuisione fatta trà essi, e li Communi superiori di Reno l'anno 1635. il dì 26. Nouembre, come per decreto dell'Eminentiss. Baldeschi, e rogito di Perciò S.E.R. decreta, ordina, e commanda, che detti Communi inferiori debbano dare ogn'anno in perpetuo sessanta opere per la manutentione d'Argile, e suoi Argini per tutto Settembre, cominciando l'anno dal giorno presente, e seguitando &c. i quali siano huomini atti à lauorare, e non ragazzi, ne vecchi, & in caso che non le diano, sia lecito alli SS. Assonti d'Argile pigliar denari à interesse, e spese delli infrascritti Communi, che sono Galiera, Masumatico, S. Vincenzo, S. Alberto, S. Agostino di sotto, e di sopra, Maccaretolo, S. Pietro in

in Casale, e S. Venanzo, & altri, & iltutto insolido fra di loro, precedendo però vna notificatione per dieci giorni auanti da farsi à gl'Illustriss. SS. Assonti della reparatione di Reno inferiore da leuante dauanti à gl'Illustriss. SS. Assonti de confini, & acque, e fatta d. notificatione per parte delli SS. Assonti de gl'Interessati d'Argile ex nunc, prout ex tunc S.E.R. rilassa ogni, e qualunque mandato contro li d. Massari, e loro Communià fauore di quelli d'Argile, & à loro pregiuditio per l'osseruatione, edatione delle sudette sessanta opere annue perpetue. Che si debbano demolire gl'Argini, che trauersano il corso dell'acqua in occasione dell'escrescenza di Reno, che sono trà l'Argine maestro, e Reno nel Bolognese, e che quelli della Pieue diano l'originale, come in effetto consegnano il memoriale col rescritto de gl'ordini sopraciò dell'Eminentiss. Legato loro alli SS. Bolognesi; Che in virtù del presente Decreto, Conuentione, e Transattione s'intenda, e sia in effetto imposto fine, e perpetuo silentio ad ogni, e qualunque lite, controuersia, e pretensione nata per cagione di d. Argine, & altri particolari attinenti à quello con ogni suo annesso, e connesso, e dependente di maniera, che il sudetto Argine della Fioppa sempre, & in perpetuo possi esser guardato, custodito, ingrossato, alzato, come sopra in tutto, e per tutto dalla Communità, & Huomini della Pieue, e non ostante, che per parte de gl'Interessati d'Argile si mantenessero in buon stato le Botte della Bottiera, e Mingante, & altre Botte, che per qualsiuoglia accidente in auenire le potessero sopraggiungere. I. Mattheus Magnonus Notarius rogatus. Et essendo per hora, e ciascheduno di loro SS. Assonti, e Procuratore respettiuamente predetti vdito, à pieno inteso, come dissero d. decreto spontaneamente, e non per errore alcuno premessa per dd. SS. Assonti, e Procuratori respettiuamente presenti, e ciascheduno di loro protestà, che per tutte le cose, che dicono, e facciano nel presente instromento non intendono obligare se stessi, ne'i loro beni proprij, se non come Interessati sudetti, & anco de gl'altri Interessati principali respettiuamente, e non altramente, ne in altro modo, & con protesta fatta per li medemi SS. Assonti d'Argile, che per tutto quello, che diranno, faranno, e consentiranno nel presente instromento nõ intendono essimersi dall'vnione altre volte fatta dall'Eminentiss. & Reuerendiss. Sig. Cardinale Baldeschi all'hora Legato di Bologna sotto il dì 26. Nouembre 1635. per rogito di

mà aggiongere vnione à vnione, e non altrimenti, ne in altro modo, alla quale protesta li sudetti SS. Assonti deputati da gl'Interessati di Reno superiore da leuante acconsentirno, e quella accettorno in ogni miglior modo &c. d. decreto accettorno, ratificorno, & approuorno in tutte le sue parti, & quello pienamente osseruare, & adempire promessero sotto l'infrascritta pena, & obligarione de beni. Et inoltre per il totale adempimento di esso il sudetto Sig. Mastellari Procuratore predetto diede, pagò, e manualmente sborsò alli sudetti SS. Assonti de gl'Interessati nel Commune d'Argile presenti lire quattrocento di quattrini in tante buone monete d'oro, che constituiscono detta, e tanta somma, si come quelle riceuendo, & à se tirando, & presso loro ritenendo dissero esser tante, & quelle tutte hauer hauute, e riceuute, e rinontiorno all'eccettione della nonnumerata moneta, & à qualsiuoglia altra, che à loro fauore allegare potessero, & da quelle assolsero la d. Communità della Pieue, ancorche absente, & il d. Sig. Mastellari suo Procuratore, e me Notaro &c. presenti &c. facendoli fine, & patto &c. con dichiaratione ancora frà dette parti in nome come sopra fatta, che d. Communità della Pieue sia obligata, come così il sudetto Sig. Mastellari suo Procuratore promette, & si obliga frà vn mese prossimo à

ve-

venire, da cominciarsi il presente giorno, & come segue da finirsi procurare, & ottenere la ratificatione del presente Instrumento, & tutte, & singule cose in esso contenute, e licenza à SS. Bolognesi d'Argile di lauorare nel sudetto condotto della Fioppa sul territorio di Cento, ò Pieue, quante volte sarà bisogno, doppo l'imboccatura da farsi, come nel sopradetto decreto, & cioè per decreto dell Eminentiss. Sig. Card. Legato di Ferrara da rogarsi per publico Notaro, e quello dare, e consegnare in forma probante al Sig. Cancelliere de confini, & acque dell'Illustriss. Reggimēto di Bologna à tutte spese di d. Communità, altrimente il presente instromento s'habbi per non fatto, e sij di niuno valore. Quia sic &c. quæ omnia &c. pæna scutorum mille &c. qua pæna &c. refectione damnorum &c. obligatione bonorum &c. respectū dd. DD. Assumptorum tanquam Interessatorum tantum, & dd. aliorum Interessatorum, & respectu d. D. Marchionis dd. RR. Monialium, & respectu d. D. Mastellarij d. Magnificæ Communitatis, non autem propriorum &c. pacto precarij &c. renunciatione bonorū &c. iuramentis &c. quibus omnibus &c. prædicti Illustriss. DD. Vexilliferj & Assumpti consensum suum præstiterunt, & quodcunq; decretū superindè necessarium, & opportunum interposuerunt, & omnia contenta in supradicto decreto obseruari mandarunt per supradictos omnes Interessatos, & qualuis alias personas omni &c.

Actum Bononiæ in Sala Illustriss. Regiminis, præsentibus ibidem Perillust. & Excellentiss. D. Columbano q. Illust. D. Iacobi de Spissijs I. V. D. & Consultore d. Illustriss. Regiminis Capellæ S. Laurentij Portæ Sterij, Illustriss. D. Co. Corradino filio Illustriss. D. Co. Vgonis de Ariostis Nob. Bononiæ Capellæ S. Mariæ Maioris, & Illustri D. Angelo q. Illustris D. Leonardi Betti de Firenzolis Ciue, & Notario Bonon. & Cancellario d. Illustriss. Regiminis, qui dixerunt &c. Testibus &c.

Approbo supradictam apostillam Ego Cæsar Not. infrascriptus.

Locus † Signi.

Ego Ioannes Cæsar olim D. Francisci de Manolesijs Ciuis, & Not. publicus Bononiæ Apostolicusq; & Imperialis præmissa rogatus publicè scripsi, & in hanc publicam formam per alienam manum mihi fidam, me alijs impedito, redigi feci. In quorum fidem hic me subscripsi, & subsignaui requisitus.

Pro Illustri Communitate Plebis.

IN Dei nomine Amen. Cunctis vbiq; pateat, & euidenter sit notum, qualiter Eminentiss. & Reuerendiss. D. Card. Donghius Ferrariæ Legatus, attento Instrumento accordij, seù trãsactionis innitæ inter DD. Assumptos Cõmunis Argelis Comitatus Bononiæ ex vna, & Communitatem Terræ Plebis ex altera sub die 23. Nouembris 1646. ex rogitu Mag. Io. Cæsaris Manolesij Not. Bonon. præmissa illius, & omnium in eo contentorum approbatione, quodcumq; decretum desuper necessarium, & opportunum interponit. & licentiam pro illius effectuatione partibus concessit non obstantibus quibuscumq; &c. omni &c. & Perillust. D. Francisco Maria Mastellario nomine Communitatis Plebis instante &c. Actum Ferrariæ in Castro hac die 4. Decembris 1646. Indictione 14. præsentibus Perillust. & Excell. D. Antonio de Possentibus de Fabriano, & modo Aud. E. S. & Perillust. D. Antonio Maria de Furnarijs filij q. D. Siluij Genuense, & modo Ferrariæ familiari supradicti Eminentiss. D. Card. Legati &c. testibus &c.

Locus † Signi. Et quia ego Smeraldus fil. olim D. Horatij Smeraldi Ciuis, & vtraq; auctoritate publicus Ferrariæ Not. de supradicto decreto extiti rogatus ideo hic me subscripsi cum meo solito sigillo &c.

Nos Claudius Bertazollus I. V. D. Illustriss. D. Iud. Sap. Ferrariæ vniuersisq; fidem facimus, & attestamur suprad. D. Smerardũ de Smeraldis Not. qui de prædictis rogatus fuit, fuisse, & esse Ciuem, & Not. publicum Ferrariæ, talemq; qualem se facit, eiusq; scripturis semper plenam fidem adhibitam fuisse in iudicio, & extra de præsentiq; adhiberi. In quorum fidem &c.

Locus † Signi. Datum Ferrariæ in Officio Illustriss. Communitatis, Anno Domini 1646. Indictione 14. die 5. Decembris.

Antonius Bona Not. & Cancell. pub. &c.